**La competitività e la lealtà nello sport**

Lo sport, a volte, è l’argomento principale per i ragazzi, uno svago spesso accompagnato dalla competitività fuori controllo. La competitività ha un lato positivo: quello di mettersi a confronto con altri sportivi e migliorare; invece il lato negativo è che si tende ad essere egoisti e non si capisce che è solo un gioco. Ed è così che, a volte, non si accetta che ci sia qualcuno più bravo di noi. Certamente, quello di diventare i migliori non dovrebbe essere l’obiettivo principale. Lo sport è anche sinonimo di impegno, grande voglia di mettersi alla prova, superare i propri limiti e realizzare i propri sogni*.* L’insieme delle attività, individuali o collettive, che impegnano e sviluppano determinate capacità psicomotorie svolte anche a fini ricreativi o salutari.

La competitività non è l’elemento principale dello sport ma esiste la lealtà che è un atto ammirevole di sincerità. Purtroppo, esiste anche il “doping”: alcuni atleti usano sostanza proibite per migliorarsi e vincere sempre.

Nel nostro paesino viviamo lo sport in modo semplice, con azioni di competitività ma anche di lealtà; un esempio di lealtà è il “Fair Play” che non è altro che il gioco corretto perché per divertirsi non bisogna barare ma stare attenti alle regole e agli altri. Esempi di comportamento non leale sono per esempio il tradimento e l'inganno. La lealtà si mostra nei momenti di difficoltà: è la vittoria del rispetto delle regole sulla volontà personale di ottenere il miglior risultato per sé stessi.

“Pochi sono gli uomini di squadra, perché solo pochi sono così grandi da pensare al bene comune prima che a sé stessi”. Il gioco di squadra è come un puzzle: se manca un pezzo non è completo.

**Martina Genco Russo 3 A**

**plesso di Acquaviva Platani – Istituto Comprensivo Statale “Paolo Emiliani Giudici”**

.